

Marco Lombardi

Francesista, segue i corsi di lingua francese tenuti da Pierrette Renard all'Università di Firenze e di traduzione svolti da Philippe Renard all'Istituto francese di Firenze. Allievo in Letteratura francese di Arnaldo Pizzorusso, si laurea con lui, Fausta Garavini e Lanfranco Caretti presentando una tesi sulla ricezione dell'Aminta del Tasso in Francia, rivolgendo già particolare attenzione al testo/spettacolo, lettura allora d'avanguardia, nella quale segue le metodologie di analisi espresse da Ludovico Zorzi di cui è, fra l'altro, allievo. La fascinazione per le relazioni tra immagini e testo letterario/teatrale sono il frutto della frequentazione di storici e storici dell'arte di cui è stato discepolo, come Carlo Del Bravo, e che ha incontrati all'Institut français di Firenze, all'Istituto Universitario Europeo e alle Hautes Etudes: Daniel Roche, Louis Marin, Daniel Arasse, Georges Didi-Huberman. Interprete 'freudiano' e 'junghiano' della letteratura francese, è all'insegnamento di Giulia Sinibaldi, docente di storia dell'arte nell'Università fiorentina e direttrice del Gabinetto disegni e stampe degli Uffizi, nonché analista del profondo, che deve la passione per l'analisi psico-analitica e analitica della letteratura e per il suo esercizio critico. Al magistero di Oreste Macrì si devono gli studi e le ricerche rivolti ai rapporti teatrali fra Francia e Spagna nel Seicento, anche in questo caso secondo una visione comparatistica della letteratura europea appresa dalle lezioni allora fondative di Carlo Cordié. Se si escludono le incursioni, anche traduttive, nel Settecento (Beaumarchais) e nel Novecento (Simone de Beauvoir, Marguerite Yourcenar), la predilezione per il Seicento italo-franco-spagnolo, inteso come "Secolo d'Oro", comprensivo cioè di un certo Cinquecento e di un Seicento 'allargato' sia Barocco che Classico, deriva da quanto meditato nelle lezioni liceali e universitarie di Luigi Panarese, Giorgio Cerboni Baiardi e Carmine Jannaco.